

## SMA SSG 2017 Commento ai dati degli indicatori ANVUR

Il corso di studio in Scienze dei Servizi Giuridici, classe L-14, è stato istituito nell'a.a. 2008/2009. È un corso triennale con un biennio iniziale comune e un terzo anno distinto in base a quattro diversi curricula: Giurista d'impresa; Giurista di Amministrazioni pubbliche; Consulente del lavoro e delle relazioni industriali; Giurista del terzo settore.

Nei tre anni accademici presi in considerazione, 2013/14, 2014/15 e 2015/16, gli indicatori della sezione iniziale, che prevede informazioni generali riassuntive del corso, evidenziano una linea decrescente per quanto riguarda sia il dato degli avvisi di carriera al primo anno sia quello degli immatricolati puri: si passa dai 118 avvisi di carriera del 2013 ai 101 del 2014 fino agli 81 del 2015. Occorre subito precisare che tale decrescita non ha tendenza lineare in quanto il 2013 costituisce un picco di iscritti anche rispetto ai due anni precedenti, come si può facilmente verificare dalle tabelle del Quadro SUA CdS C1 ("Dati di ingresso, di percorso e di uscita"). In generale il dato sugli iscritti totali e sugli immatricolati puri, pur in leggera decrescita, si mantiene comunque molto superiore al medesimo dato riferito all'Area geografica CENTRO, e migliore anche di quello nazionale.

### Gruppo A

Nel gruppo degli indicatori della didattica si può preliminarmente notare come esista una discrepanza di performance fra quelli riferiti agli studenti e quelli che invece riguardano i docenti. Questi ultimi sono assolutamente positivi, sia nel rapporto studenti regolari/docenti, sia come percentuale di docenti di ruolo negli SSD di base e caratterizzanti (100%). Per quanto riguarda gli studenti, i dati indicano come ci sia stato nel triennio un miglioramento del dato riferito alla produttività, in termini di crediti acquisiti, degli iscritti entro la durata normale del corso. Risultato questo presumibilmente frutto delle azioni di tutoraggio individuale e di orientamento in itinere (in particolare le lezioni dedicate al metodo di studio) messe in campo in questi ultimi anni, oltre che di un uso sempre più esteso di forme di didattica innovative (e-learning) e, in ultimo, di una politica di riconoscimento dei crediti derivanti da attività lavorative/professionali pregresse più attenta ai singoli percorsi individuali.

I dati tuttavia sono molto inferiori a quelli riscontrabili, per i medesimi indicatori, nell'area geografica di pertinenza e a livello nazionale. Una spiegazione plausibile può venire dal numero degli studenti lavoratori iscritti al CdS: un dato molto elevato, sia che abbiano optato per la tipologia di iscrizione part time (con il limite massimo di 60 cfu conseguibili nei due anni di validità dell'iscrizione part time, caratteristica questa che va a interferire inevitabilmente col dato sopracitato della produttività), sia che si tratti di studenti a tempo pieno ma comunque lavoratori, con tutti i disagi del caso.

La percentuale di laureati in corso, non entusiasmante, sconta invece, oltre all'elevato numero di studenti lavoratori, anche un'altra grave situazione, derivante dal passaggio a Scienze dei Servizi Giuridici di molti studenti da altri CdS, in particolare dalla magistrale a ciclo unico in giurisprudenza.

Il Corso di laurea triennale ha avuto infatti fin dall'inizio fra i suoi obiettivi anche quello di fornire una possibilità di "recupero" delle carriere iniziate da studenti iscritti alla laurea magistrale in Giurisprudenza, che per vicende personali e diversificate abbiano riscontrato la propria difficoltà a portare a termine un Corso di Studio quinquennale a ciclo unico, ed abbiano già sostenuto un discreto numero di esami. È infatti riconosciuto integralmente il percorso già svolto, con tabelle di corrispondenza fra esami dei medesimi settori disciplinari. Gli studenti che passano dalla laurea Magistrale a Scienze dei Servizi in alcuni anni sono molto numerosi e costituiscono una percentuale significativa degli iscritti ad alcuni anni di corso (in specie il secondo o il terzo). Nel 2015 sono passati dalla L.M. a SSG più di 60 studenti, di cui circa metà al secondo anno. Gli studenti che passano dalla Laurea magistrale a Scienze dei Servizi Giuridici sono stati immatricolati dall'Ateneo fiorentino spesso

da più di tre anni (durata del Corso di laurea in SSG) e conservano la propria matricola. Pertanto sono studenti che entrano nel Corso di studi come “irregolari” e non vi è alcuna misura di miglioramento del corso, della sua organizzazione e della sua qualità che possa incidere su tale situazione. Essi incidono in modo significativo sul tasso di irregolarità degli studenti del corso di laurea. Posto che tale situazione risponde ad una precisa scelta “politica”, di recupero del percorso di studio già effettuato, finalizzato a consentire allo studente che abbia deciso di abbandonare la laurea magistrale a ciclo unico di riconvertire la propria carriera per poter conseguire comunque un titolo di studio triennale e comunque disporre di maggiori possibilità occupazionali, se ne deve inevitabilmente desumere che l’obiettivo del riallineamento dei dati relativi alla regolarità degli studenti del Corso di studio in SSG con quelli relativi alle medie regionali e nazionali di corsi di studio analoghi è praticamente irraggiungibile, a meno di non dover rimettere in discussione una scelta convintamente e motivatamente adottata dalla Facoltà di Giurisprudenza al momento della istituzione del Corso di Studi.

#### Gruppo B:

L’internazionalizzazione non è in generale fra i punti di forza del CdS. Gli studenti solo nel 2015 hanno iniziato a sostenere esami all’estero, e in numero assai limitato (comunque il valore dell’indicatore è in linea con i dati 2015 dell’Area geografica e del nazionale). Con ogni probabilità, ciò dipende da queste due situazioni di fondo: un alto numero di studenti lavoratori fra gli iscritti al corso; una composizione sociale degli iscritti che vede la prevalenza di appartenenti alle classi medio basse, con redditi modesti. Una doppia difficoltà quindi: per chi lavora, quella di lasciare per un lungo periodo la propria occupazione, per chi ha un basso reddito, quella di sostenere le spese di un soggiorno prolungato all’estero.

Positivo invece, anche se in calo nell’ultimo anno, il dato degli iscritti in possesso di titolo di studio (maturità) estero. Il CdS risulta attrattivo per questa categoria di studenti in virtù di alcune caratteristiche peculiari: la possibilità di offrire sbocchi immediati nel mondo del lavoro (ad esempio il curriculum “Consulente del lavoro”); il fatto che il percorso di studio e i successivi sbocchi possano essere direttamente collegati alle loro esperienze personali (ad esempio il curriculum “terzo settore”, con il quale si abbracciano i temi dell’immigrazione, dei rifugiati, delle organizzazioni non governative, ecc.); il fatto stesso che il corso sia triennale e quindi i tempi di ottenimento del titolo siano giocoforza più brevi del percorso quinquennale della magistrale.

#### Gruppo E:

Gli altri indicatori relativi alla didattica rispecchiano e sostanzialmente confermano i dati sulla didattica presenti negli indicatori precedenti; sono aspetti dei quali il CdS è pienamente consapevole e su cui è impegnato da alcuni anni nel cercare spiegazioni e soluzioni.

#### Indicatori di approfondimento regolarità carriere:

Sia i dati sui proseguimenti al 2° anno sia quelli sui laureati in corso sono in evidente miglioramento, anche se restano in modo significativo al di sotto della media geografica e nazionale. Il dato sugli abbandoni risulta invece in linea con la media nazionale mentre è un po’ sopra l’area geografica; una delle spiegazioni è il fatto che in realtà non si tratta di abbandoni nel senso di uscita definitiva dal CdS ma di “interruzioni” temporanee dovute a ritardi nel rinnovo delle iscrizioni, spiegabili nella grande maggioranza dei casi con la particolare condizione socio economica degli studenti (bassa estrazione sociale, lavoratori, con famiglia a carico, ecc. ecc.).

Indicatori di approfondimento docenti:

Il rapporto numerico studenti/docenti conferma una situazione di miglioramento negli anni, importante in particolare nel contesto di un CdS che presenta, come detto, un quadro generale studentesco così variegato e per certi versi “difficile”.